



MINISTERO
DELLA
CULTURA



DUVRI

INTEGRATO

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

Oggetto Appalto: **Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento in concessione dei servizi museali integrati presso il Museo Storico e Parco del Castello di Miramare per conto del Ministero della Cultura – ID 2584**



D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – TITOLO I°, CAPO III, SEZIONE I, "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o

FEBBRAIO 2023

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Il presente documento redatto ai sensi degli artt. 17, 26 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:



Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/08)

Firma

data

Dott.ssa Andreina Contessa



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)

Ing. Roberto Geromin

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)

Sig. Paolo Nogara



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi Appaltatore (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)



Datore di Lavoro Appaltatore (art. 17, D.Lgs. 81/08)

Emissione 06.2019

Revisione 1 11.2021

Revisione 2 04.2022

Revisione 3 02.2023

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	1
INTEGRATO	1
1 ASPETTI GENERALI	4
1.1 Premessa	4
1.2 Struttura del documento di valutazione	4
1.3 Moduli	4
1.4 Contenuti e riferimenti legislativi	5
1.5 Metodologia dei rischi	6
1.6 Rischi specifici dell'ambiente	6
1.7 Rischi da interferenze	6
1.8 Costi relativi alla sicurezza	9
1.8.1 Costi per la sicurezza stimati con prezzi unitari	9
1.8.2 Costi per la sicurezza non presenti	9
2 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	10
2.1 Dati generali	10
2.2 Figure di riferimento	10
2.3 Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto	11
2.3.1 Disposizioni generali	14
3 APPALTATORE E OGGETTO DELL'APPALTO	16
3.1 Dati dell'appaltatore	16
3.2 Descrizione dell'appalto	17
3.3 Locali oggetto dell'appalto	17
3.4 Concessione d'uso attrezzature	17
3.5 Subappalto	17
3.6 Misure generali per appaltatore	18
4 RISCHI SPECIFICI E INTERFERENZIALI	19
5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE	29
6 PROCEDURE PER I LAVORATORI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA	31

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

L'ente si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Ente, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'ente intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente dell'ente.

1.2 Struttura del documento di valutazione

Il presente documento comprende gli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, è suddiviso per paragrafi che di seguito vengono descritti:

- Par. 01 aspetti generali.
- Par. 02 vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'Ente committente.
- Par. 03 vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'appaltatore.
- Par. 04 valutazione dei rischi dovuti ad interferenze e le misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione al minimo di detti rischi.

1.3 Moduli

Il presente documento è corredato da quattro moduli:

- MOD 01 → Elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice
- MOD 02 → Elenco informazioni trasmesse dai lavoratori autonomi
- MOD 03 → Verbale di cooperazione e di coordinamento
- MOD 04 → Concessione in uso macchine/attrezzature

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

1.4 Contenuti e riferimenti legislativi

Di seguito vengono riportati i riferimenti legislativi (art. 26 del D.Lgs. 81/08) che determinano obblighi in capo al datore di lavoro committente e la documentazione con la quale vi si adempie:

- a. **Comma 1 lettera a:** la capacità tecnico professionale dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, viene verificata dal committente.
- b. **Comma 1 lettera b:** le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare le ditte esterne/lav. autonomi e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività vengono fornite tramite l'invio delle informazioni generali §2, delle valutazioni dei rischi §4 ed eventualmente dei regolamenti dell'ente. Nei casi previsti dal comma 3 bis, l'adempimento al comma 1 lettera b viene effettuato come descritto al punto d.
- c. **Comma 2 lettere a e b, comma 3:** la cooperazione ed il coordinamento sono contenute nel §4. In alcune circostanze i rischi interferenziali non sono individuabili a priori perché dipendono dalle situazioni contingenti che si vengono a creare. In tal caso (anche su segnalazione delle appaltatrici), questi saranno valutati e determinati nel verbale di cooperazione e coordinamento che costituirà integrazione ed aggiornamento al §4.
- d. **Comma 3 bis:** ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.
- e. **Comma 3 ter:** nel caso in cui il datore di lavoro non coincide con il committente:
 - ⇒ il soggetto che affida il contratto redige una valutazione dei rischi che va integrata con la valutazione del soggetto titolare dei luoghi;

Art. 26 comma 3 ter - *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

f. **Comma 4:** verifica della regolarità contributiva e retributiva.

g. **Comma 5:** i costi relativi alla sicurezza. In alcune circostanze i costi relativi alla sicurezza non sono individuabili a priori perché dipendono dalle situazioni contingenti che si vengono a creare. In tal caso questi saranno valutati e determinati in un verbale di cooperazione e coordinamento che costituirà integrazione ed aggiornamento.

1.5 Metodologia dei rischi

Nel §4 vengono valutati i rischi come di seguito specificato.

1.6 Rischi specifici dell'ambiente

I rischi specifici trasmissibili dall'ambiente di lavoro/reparto:

- reparto/ambiente di lavoro;
- rischi per la sicurezza e salute;
- localizzazione spaziale e/o temporale;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- individuazione di misure di prevenzione e protezione generiche;
- indicazione dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari.

1.7 Rischi da interferenze

I rischi da interferenze dall'ambiente di lavoro/reparto vengono analizzati al par. 04 come di seguito specificato:

- indicazione del contratto/attività svolta da ditte esterne;
- valutazione dei rischi per la sicurezza e salute in tre fasi:
 1. individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza
 2. stima dell'entità del rischio
 3. individuazione delle misure di prevenzione e protezione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Per quanto riguarda il punto 2 della valutazione, R (rischio) è il prodotto tra la probabilità (P) ed il danno (D), di seguito si riportano le definizioni:

Probabilità (P): si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Altamente probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.
3	Probabile	Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
2	Poco probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Danno (D): effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	Gravissimo	Incidente/malattia mortale. Incidente mortale multiplo.
3	Grave	Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie).
2	Medio	Incidente che non provoca ferite e/o malattie. Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli).
1	Lieve	Danno lieve

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni:

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

DOVE

R > 8	Rischio elevato
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso
R = 1	Rischio minimo

DUVRI	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</p> <p align="center">Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</p>	
Ente/Amm.ne	<p>MiC - Ministero della Cultura</p> <p>MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE</p>	
Plesso	<p>Viale Miramare, 34151, Trieste</p>	

Misure preventive generali da adottare:

- Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.
- Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.
- Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.
- Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.
- Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

1.8 Costi relativi alla sicurezza

Così come previsto dall'art. 26 comma 5 primo capoverso, per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione:

- Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è specifica per ogni contratto e analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

1.8.1 Costi per la sicurezza stimati con prezzi unitari

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari omettendo quantità e totale.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

1.8.2 Costi per la sicurezza non presenti

Tuttavia non essendo escludibile che, prima della data prevista per l'inizio effettivo dei lavori e, successivamente, durante la durata degli stessi, possano intervenire variazioni ambientali od operative, inizialmente non prevedibili, comportanti rischi aggiuntivi, il valore economico di eventuali misure di sicurezza (apprestamenti, DPI, ecc.) per rischi aggiuntivi interferenziali, rispetto a quelli specifici dell'Impresa Appaltatrice, che saranno determinate dalla necessità di cooperazione ed ulteriore coordinamento, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 26 D. Lgs 81/2008, saranno stabiliti, nel caso in cui l'Impresa Appaltatrice vi provveda autonomamente.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

2 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

2.1 Dati generali

Ente committente:		MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Sede	indirizzo:	Viale Miramare, 34151 Trieste
	telefono:	040 224143
	fax:	040 224220
	e-mail:	mu-mira@beniculturali.it
	PEC:	mbac-mu-mira@mailcert.beniculturali.it

2.2 Figure di riferimento

Datore di lavoro:	Andreina Contessa
Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:	Roberto Geromin
Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	Federica Serena Mattiuzzo
Medico Competente:	Salvatore Strano
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	Paolo Nogara

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

2.3 Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto



Caratteristiche dell'edificio

Il Compendio demaniale di Miramare comprende il Parco e il Castello di Miramare sede del Museo storico omonimo. Sia il Castello che il Parco sono beni di rilevante interesse culturale e sottoposti alla tutela dello Stato.

Il Parco si estende su parte del promontorio di Grignano, a declivio verso il mare in direzione est-ovest, ed ha una superficie di circa 22 ha.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Dalla parte più alta del Parco in corrispondenza dell'ingresso su via Beirut a circa 60 m s.l.m. il terreno degrada progressivamente fino ad arrivare alla quota del piano terra del Castello e di viale dei Lecci a circa 10 m s.l.m.

È delimitato a lato sud e a ovest dal mare del golfo di Trieste, a nord-ovest dal porticciolo turistico di Grignano, a nord, nord-est da via Beirut, da una zona residenziale con ville e palazzine con giardino, e dalla SR 14 "Costiera" mentre sul lato est, sud-est dal complesso edilizio della SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati).

Il Castello si erge su bastioni a picco sul mare verso il lato sud ed ovest, mentre il lato nord-est è aperto su un grande piazzale asfaltato con aiuole e fontana centrale. Verso il lato mare sopra i bastioni l'edificio è contornato da un camminamento che si apre in terrazze e logge.

Il Castello si articola in due ali organizzate intorno al corpo della scala centrale. Sull'angolo sudovest dell'ala Ovest, la più grande delle due, si erge la torre con l'orologio.

L'edificio si eleva su quattro livelli:

- il piano cantine (livello -1), che occupa una piccola porzione sotto l'ala Ovest, parzialmente interrato, sono presenti: area ex cucine non utilizzate, centrale termica e altri locali tecnici;
- il piano terra (livello 0) posto alla quota del piazzale, sono presenti: book-shop, biglietteria, sale espositive, corpo di guardia, sale riposo del personale, soppalco deposito non utilizzato;
- il piano primo (livello +1), sono presenti: sale espositive, depositi, soppalco deposito non utilizzato;
- il piano secondo (livello +2): sono presenti: uffici, depositi.

La copertura, costituita da una piccola terrazza e da tetti a falde a lieve pendenza con manto continuo metallico, è molto articolata sia altimetricamente sia volumetricamente ed è solo parzialmente accessibile dalla torre. I sottotetti, molto bassi, sono accessibili solo per manutenzioni dall'accesso della torre sulla copertura e da una botola nel vestibolo del secondo piano.

La torre, a cui si accede dal secondo piano dell'edificio, si eleva per altri quattro livelli:

- (livello terzo +3) o dei sottotetti con accesso alla terrazza della copertura,
- (livello quarto +4) in cui è presente il meccanismo dell'orologio e i quadranti,
- (livello quinto +5),
- (livello +6) la terrazza di copertura

L'ingresso principale aperto anche al pubblico è sul piazzale principale antistante il Castello.

Vi sono anche altri accessi:

- piano terra, sala XIII lato ovest tre uscite
- piano seminterrato due uscite lato ovest

Il piazzale antistante il Castello è carrabile e raggiungibile con automezzi da viale dei Lecci (prolungamento di Viale Miramare).

Lungo viale Miramare sono posizionate le scuderie che sono luoghi adibiti a mostre e attività temporanee.

Lungo il parco sono presenti altri edifici.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Condizioni ambientali, microclima, illuminazione

Presso i locali, l'illuminazione è in parte di tipo naturale diretta (superfici finestrate apribili) ed in parte di tipo artificiale generale (diffusa e localizzata nei singoli posti di lavoro).

Il microclima è moderato.

Servizi igienici

Il Museo Storico è provvisto in più aree di servizi igienici così come le Scuderie.

Barriere architettoniche

All'interno del Museo è presente un ascensore storico.

Elenco delle attrezzature e delle sostanze presenti

Negli uffici le attrezzature presenti sono quelle tipiche da ufficio. Sono pertanto presenti computer, fax, scanner, stampanti, fotocopiatrici, scale portatili, ecc.

Elenco degli impianti

All'interno degli ambienti sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto elettrico e di illuminazione;
- Impianto TVCC;
- Impianto telefonico e rete dati;
- Impianto antintrusione;
- Impianto di videosorveglianza;
- Impianto di rivelazione e allarme incendi;
- Impianto di riscaldamento.

Dotazioni di emergenza presenti

SI	Descrizione
X	Estintori
X	Rete idrica antincendio
X	Impianto di rivelazione e allarme antincendio
X	Illuminazione di sicurezza
X	Gruppo continuità
	Impianto di ricetrasmittenza con radio portatili
	Impianto di spegnimento automatico
X	Segnaletica d'emergenza
X	Cassetta di Pronto Soccorso
	Presidi antincendio (DPI)
X	Pulsante di sgancio elettrico
X	Valvola di intercettazione gas metano

Altre misure di prevenzione adottate

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Descrizione delle attività presenti

L'attività principale consiste nella tutela e fruizione da parte del pubblico del proprio patrimonio.

Numero degli addetti operanti nelle zone dei lavori

Il personale in organico è di circa 25 unità.

Orario di lavoro

Orario di lavoro	
Tutti i giorni	8.00 – 20.00

Orario apertura pubblico Castello	
Tutti i giorni	9.00 – 19.00

Orario apertura pubblico Parco	
da ottobre a febbraio tutti i giorni	8.00 – 16.00
da marzo a settembre tutti i giorni	8.00 – 19.00

2.3.1 Disposizioni generali

Disponibilità di servizi igienici

All'interno dell'edificio oggetto dell'appalto sono presenti aree adibite a servizi igienici. La scelta per la fruizione del servizio igienico deve essere fatta in base alla vicinanza dello stesso al punto di lavoro.

Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas (se necessarie)

Verrà consegnata se i lavori oggetto dell'appalto lo richiederanno.

Cassetta di pronto soccorso

Gli operatori della ditta appaltatrice dovranno avere una propria cassetta di primo soccorso; solo in caso di estrema necessità si potrà richiedere l'uso della cassetta di pronto soccorso dell'ente. Per la richiesta d'uso contattare il referente dell'ente.

Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni di emergenza

Gli operatori della ditta appaltatrice dovranno essere dotati di telefono cellulare da utilizzare per comunicazioni interne/esterne sia di servizio che di emergenza, in particolare per le lavorazioni svolte in orari dove la presenza di lavoratori dell'ente è limitata.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Nel caso di comunicazioni di emergenza (infortuni, incendio, ecc.) si dovrà provvedere a darne pronta comunicazione prima all'ente.

Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice/sub appaltatrice all'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto

L'eventuale collaborazione di lavoratori dell'ente con lavoratori dell'appaltante verrà concordato durante la riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori. In tale riunione l'appaltante dovrà fornire un quadro completo dei rischi a cui i lavoratori dell'ente saranno esposti nelle attività svolte oltre alle indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione ed i D.P.I. necessari.

Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice/sub appaltatrice

L'area destinata a deposito di materiali verrà concordata durante la riunione di coordinamento e dovrà essere opportunamente recintata. Resta comunque inteso che è assolutamente vietato depositare e/o accatastare materiali lungo le vie di circolazione/emergenza, davanti alle porte di uscita di emergenza e/o davanti ai presidi antincendio (estintori, manichette, ecc.). Inoltre l'accatastamento di materiali dovrà essere eseguito ordinatamente al fine di evitare il rischio di caduta accidentale dello stesso.

Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti

L'impianto elettrico presente è soggetto a verifiche periodiche sullo stato di conservazione, pertanto non presenta particolari rischi. Si ricorda che è assolutamente vietato apportare modifiche allo stesso e togliere spine inserite nelle prese. Le spine delle vostre attrezzature dovranno essere adeguate alle prese di corrente, è assolutamente vietato forzare l'inserimento di spine di tipo "SUCKO" nelle normali prese a tre fori, ma dovrà essere utilizzato l'apposito adattatore. Si potrà usufruire delle prese o quadri elettrici posizionati nelle vicinanze del luogo dove si sta operando.

Attrezzature di proprietà del committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo

Non è previsto che la committenza metta a disposizione attrezzature di lavoro con l'eventualità dell'uso promiscuo; in caso ciò risultasse necessario interfacciarsi col referente interno, attuare la specifica procedura e compilare la modulistica allegata.

Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente

È vietato l'accesso a qualsiasi area non esplicitamente autorizzata.

Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza

In caso d'emergenza avvertire immediatamente il personale dell'ente, rimanendo a disposizione; in caso d'evacuazione portarsi al punto di raccolta ubicato fuori dalla sede seguendo le vie di uscita di emergenza come indicato nei piani di evacuazione esposti.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

3 APPALTATORE E OGGETTO DELL'APPALTO

3.1 Dati dell'appaltatore

Dati generali:

Ragione sociale		
Partita IVA/Iscrizione CCIAA		
Sede	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e-mail	
	PEC	

Si ricorda che con l'aggiornamento del D.Lgs. 81/08 di febbraio 2022 all'articolo 26 comma 8-bis viene evidenziato:

"Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto"

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza:

Datore di lavoro	
Referente per l'appalto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)	
Preposto per i lavori	

Personale dell'impresa. I lavoratori dell'impresa che prestano servizio presso il committente sono:

N.	Nominativo	Qualifica/Mansione
1		
2		
3		

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura	
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE Viale Miramare, 34151, Trieste	

3.2 Descrizione dell'appalto

3.3 Locali oggetto dell'appalto

3.4 Concessione d'uso attrezzature

- ☐ Non sono previste attrezzature in concessione d'uso.
- ☐ Sono previste le seguenti attrezzature in concessione d'uso:

Codice	Tipo macchina/attrezzatura	Marca/Modello
01		
02		

3.5 Subappalto

- ☐ Non previsto.
- ☐ Previsto.

Dati generali subappaltatore:

Ragione sociale		
Partita IVA/Iscrizione CCIAA		
Sede legale e operativa	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e-mail	
	PEC	

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza dell'impresa in subappalto:

Datore di lavoro	
Referente per l'appalto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)	
Capocantiere/Preposto per la sicurezza	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

Personale dell'impresa in subappalto.

I lavoratori dell'impresa in subappalto che prestano servizio presso il committente sono:

N.	Nominativo	Qualifica/Mansione
1		
2		
3		

3.6 Misure generali per appaltatore

Durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure:

- Forma e informa i propri addetti sui contenuti del presente documento.
- Avvisa il Committente di ogni cambiamento del personale impiegato e del calendario delle attività di manutenzione.
- Il personale deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento corredato di:
 - fotografia,
 - generalità del lavoratore;
 - indicazione dell'impresa/datore di lavoro;
 - la data di assunzione;
 - estremi dell'autorizzazione al subappalto (in caso di subappalto).
- Gli addetti della ditta appaltatrice devono utilizzare esclusivamente i propri attrezzi e prodotti. In caso di necessità di utilizzare attrezzi del Committente, dovrà essere fatta apposita richiesta in forma scritta.
- Le vie di fuga verso l'esterno dovranno essere mantenute sempre sgombre e libere, senza che i materiali o attrezzature ostacolino l'accesso ai mezzi antincendio o alle uscite di emergenza.
- Gli addetti che intervengono nella sede oggetto dell'appalto devono preventivamente prendere visione delle piante e procedure per l'emergenza.

Inoltre, la ditta appaltatrice deve rendere noto al proprio personale dipendente:


- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento.
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Obbligo di recintare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare i mezzi di protezione individuali.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di passare sotto carichi sospesi.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	


4 RISCHI SPECIFICI E INTERFERENZIALI


La tabella seguente elenca le possibili fonti di pericolo degli ambienti di lavoro.

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>					
<i>P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)</i>					
1. <input checked="" type="checkbox"/> Coperture o strutture non pedonabili	A/C	1	3	3	Si fa assoluto divieto di accesso su coperture non calpestabili. Utilizzare opportune attrezzature. Attenzione in alcune aree dei sottotetti, in particolare nella torre. Possibilità di camminamenti o passerelle in tavole di legno non resistenti al peso di un uomo. Effettuare sopralluoghi esplorativi. Segnalare al committente eventuali situazioni di pericolosità ed astenersi dal percorrere camminamenti o passerelle poco stabili o resistenti. Prestare attenzione nei passaggi dei sottotetti, pericolo inciampo e caduta.
2. <input type="checkbox"/> Coperture in ETERNIT (amianto)					
3. <input checked="" type="checkbox"/> Caduta da luoghi sopraelevati / caduta da dislivello	A/C	2	3	6	Si raccomanda l'utilizzo dei DPI anti caduta. Si ricorda infine che i DPI anti caduta devono assolutamente essere fissati ad appositi ancoraggi. Caduta dalle scale portatili con investimento del personale e del pubblico per errato appoggio delle scale. Usare scale idonee; non appoggiare le scale in punti pericolosi o non perfettamente allineati. Segregare l'area di lavoro, delimitarla con nastro bicolore o altra idonea recinzione provvisoria. Si fa assoluto divieto di arrampicamento su strutture. Divieto di sporgersi oltre i parapetti o di salire su scale in prossimità di aperture con pericolo di caduta dall'alto (es. finestre, terrazze, rampe scale, ecc.). Prestare attenzione alla scala interna che dal secondo piano conduce al sottotetto, non presente parapetto e corrimano, non sporgersi.
4. <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli o pendenze pericolose – Scale	C/A	2	3	6	Salita e discesa scale con materiali e arredi in presenza del personale e del pubblico. Fare attenzione al pericolo di inciampo. Prima di movimentare materiali o arredi assicurarsi che non vi siano oggetti o altri materiali che costituiscano intralcio nel percorso. Non scendere/salire le scale con il materiale in presenza del personale e del pubblico, all'occorrenza dovrà essere presente una terza persona per vigilare. Prestare la massima attenzione e non correre lungo le scale.
5. <input checked="" type="checkbox"/> Aperture nel suolo o nelle pareti – Ascensori e montacarichi	C/A	1	4	4	Assicurarsi sempre della presenza al piano dell'ascensore. Nel caso di manutenzioni alle porte di accesso,

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura					
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Viale Miramare, 34151, Trieste						

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
A = Appaltatore, C = Committente					
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)					
					segregare l'area per evitare cadute nel vuoto.
6. <input checked="" type="checkbox"/> Caduta di oggetti o materiali dall'alto	A	2	2	4	<p>Durante le lavorazioni fare attenzione a non far cadere gli utensili o altri oggetti.</p> <p>Disporre che il personale che lavora in quota abbia agganciati al proprio corpo utensili manuali ed elettrici.</p> <p>Le lavorazioni in quota devono avvenire assicurandosi che non vi sia nessuno al di sotto. È obbligatoria la presenza di un secondo addetto ai piedi della scala o al disotto dell'area operativa in quota per assicurare l'assenza di persone estranee durante i lavori.</p> <p>I lavori in quota non devono essere effettuati in corrispondenza delle aperture delle porte senza preventiva chiusura del percorso.</p> <p>Nel caso di lavori con carichi sospesi è possibile che una caduta possa generare danni al personale e al pubblico.</p> <p>Transennare l'area pericolosa sottostante la zona dell'intervento in modo da evitare che possano accedervi persone. La delimitazione deve essere effettuata con nastro bicolore o altra idonea delimitazione.</p> <p>Usare comunque accessori idonei ai carichi da sollevare.</p>
7. <input checked="" type="checkbox"/> Ribaltamento di oggetti o macchinari	A/C	2	3	6	<p>Movimentazione di oggetti pesanti. La movimentazione deve essere eseguita con mezzi adeguati e da personale specializzato.</p> <p>L'area deve essere segnalata e non deve esserci presenza di pubblico e/o terze persone.</p> <p>Se si usano, ad esempio, scale portatili, si deve comunque transennare l'area di lavoro e appoggiarle correttamente al pavimento.</p> <p>Se il pavimento è irregolare, non appoggiare la scala. Si ricorda che la scala deve appoggiare su livelli perfettamente orizzontali. Le gambe in appoggio devono essere 4 per le scale a libro, 2 per quelle a pioli.</p> <p>Vige il divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio e lungo le vie di fuga.</p> <p>Nel caso di lavori in corrispondenza di una via d'esodo, deve essere assicurata la percorrenza della via in caso di emergenza dai lavoratori presenti.</p> <p>L'appaltatore conviene preventivamente con il Direttore o suoi preposti tempi e modi per la chiusura di percorsi e sale per ragioni di sicurezza o di operatività.</p> <p>Prestare attenzione nei depositi. Non arrampicarsi sulle scaffalature, non appoggiarsi e fare attenzione</p>

DUVRI		DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE				
		Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste					
Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione	
A = Appaltatore, C = Committente						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)						
					a non urtare il mobilio. Non movimentare opere se non autorizzati. Fare attenzione a non urtare le opere d'arte nelle sale espositive.	
8. <input checked="" type="checkbox"/> Rischio di crollo di strutture e impiantistiche (causa terzi)	C/A	1	4	4	Verificare con la direzione dell'ente lo stato delle strutture. Sceglie le attrezzature provvisorie (trabattelli, scale) in funzione dell'accessibilità alle zone operative e alla sicurezza. Segnalare al committente eventuali situazioni di pericolosità e astenersi dal percorrere camminamenti o passerelle poco stabili o resistenti.	
9. <input checked="" type="checkbox"/> Pavimenti bagnati / pericolosi	C/A	2	3	6	In caso di pavimento bagnato fare attenzione ed utilizzare scarpe di sicurezza antiscivolo. Durante le pulizie dei locali viene installata opportuna segnaletica con indicazioni di "Pavimento Bagnato". Stessa situazione nel caso di umidità relativa esterna elevata. Informare tempestivamente il referente interno in caso di sversamenti accidentali o di pavimentazioni pericolose. Prevedere opportuna segnaletica "Pavimento Bagnato". Fare attenzione ai cavi. Pavimenti in alcuni punti usurati, fare attenzione.	
10. <input checked="" type="checkbox"/> Superfici e pareti vetrate o trasparenti	C/A	2	2	4	Fare attenzione a non appoggiarsi ai vetri/vetrate. Prestare attenzione nell'apertura e chiusura di serramenti interni ed esterni. Prestare attenzione alle porte interne con specchiature in vetro frangibile. Nel caso di pulizia o trasporto vetri fare attenzione, ed eventualmente usare i guanti antitaglio per la raccolta dei cocci.	
11. <input type="checkbox"/> Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati/ poco illuminati						
12. <input type="checkbox"/> Cavi elettrici ad alta tensione						
13. <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree esterne						
14. <input checked="" type="checkbox"/> Cabine elettriche di trasformazione	C	1	4	4	Prestare attenzione alla cabina elettrica presente al piano terra. Accedervi solo se autorizzati.	
15. <input checked="" type="checkbox"/> Cavi elettrici interrati o sotto traccia	C/A	1	4	4	Prima di eseguire una lavorazione su murature, verificare la presenza di linee elettriche.	
16. <input checked="" type="checkbox"/> Impianti elettrici a bassa tensione	A/C	1	4	4	Prolunghe e cavi volanti devono essere segnalati in modo da evitare situazioni di pericolo quali inciampo, usura e danni del cavo per calpestio con conseguente pericolo di elettrocuzione. Nel caso di manutenzioni ai quadri elettrici, il personale deve essere opportunamente formato ai	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura					
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Viale Miramare, 34151, Trieste						

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
A = Appaltatore, C = Committente					
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)					
					<p>sensi della CEI 11/27.</p> <p>Prestare attenzione di non sezionare i cavi elettrici: pericolo di elettrocuzione.</p> <p>Prima di eseguire qualsiasi lavorazione, consultare gli schemi elettrici.</p> <p>È necessario concordare preventivamente all'avvio delle operazioni il punto di allaccio delle apparecchiature elettriche.</p> <p>Impedire il passaggio al personale dipendente e/o al pubblico e ad altre ditte appaltatrici sui cavi in tensione che alimentano le attrezzature dell'appaltatore.</p> <p>Impedire di posizionare i cavi elettrici in aree dove vi è presenza di acqua.</p> <p>Tutte le apparecchiature e componenti elettriche devono essere in buono stato di manutenzione, conformi alle norme di legge e dotate di marcatura CE.</p> <p>Non devono essere lasciati incustoditi nemmeno provvisoriamente utensili, cavi nudi in tensione, scatolette di derivazione e quadri elettrici aperti.</p>
17. <input type="checkbox"/> Blindosbarre					
18. <input type="checkbox"/> Cariche elettrostatiche					
19. <input checked="" type="checkbox"/> Tubaz. o recipienti di fluidi pericolosi, in press. o ad alta temp.	C	1	3	3	Non forare le tubazioni, non usare fiamme libere.
20. <input checked="" type="checkbox"/> Organi meccanici in movimento	A/C	1	3	3	<p>Prestare attenzione agli utensili di lavoro elettrici. Vietato utilizzare gli strumenti senza le adeguate protezioni.</p> <p>Isolare l'area di lavoro in modo che nessun esterno possa accedervi.</p> <p>Non devono essere lasciati incustoditi nemmeno provvisoriamente utensili.</p>
21. <input type="checkbox"/> Impianti a funzionamento automatico					
22. <input checked="" type="checkbox"/> Proiezione di schegge, schizzi, scintille	C/A	2	3	6	<p>Fare attenzione a non appoggiarsi ai vetri/vetrate.</p> <p>Nel caso di pulizia fare attenzione alle rotture, ed eventualmente usare i guanti antitaglio per la raccolta dei cocci.</p> <p>In caso di utilizzo di altri utensili abrasivi usare i DPI di protezione occhi.</p> <p>Tali operazioni dovranno essere eseguite nei luoghi indicati dal referente interno, al fine di evitare il contatto con opere di pregio o terze persone.</p> <p>Non usare elettroutensili che possano generare polvere e scintille.</p> <p>Isolare adeguatamente l'area di lavoro per evitare l'accesso di terzi. Utilizzare DPI idonei.</p>



Ente/Amm.ne


MiC - Ministero della Cultura

Plesso

MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE


Viale Miramare, 34151, Trieste

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>					
<i>P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)</i>					
					Prestare attenzione se si movimentano teche in vetro o installazioni. Usare appositi DPI e guanti antitaglio. Durante il trasporto di teche, vetri, ecc. assicurarsi che il pavimento sia idoneo, che non ci sia pericolo di scivolamento nelle scale ed usare adeguate attrezzature.
23. <input type="checkbox"/> Superfici a temperatura elevata					
24. <input checked="" type="checkbox"/> Parti sporgenti, taglienti,...etc.	A/C	2	1	2	Sostituzione vetri rotti o parti scheggiate: utilizzare guanti antitaglio.
25. <input type="checkbox"/> Carrelli elevatori					
26. <input type="checkbox"/> Carrelli automatici filoguidati					
27. <input type="checkbox"/> Mezzi di trasporto su rotaia					
28. <input type="checkbox"/> Autovetture e automezzi in genere					
29. <input checked="" type="checkbox"/> Apparecchi di sollevamento e accessori	A	1	4	4	Nel caso di utilizzo di accessori di sollevamento (ad esempio paranchi, etc.) si dovrà: <ul style="list-style-type: none"> - concordare la committenza la necessità di utilizzo dell'apparecchio; - fissare l'apparecchio ad una struttura stabile, possibilmente non a strutture del Palazzo per evitare rotture o danni al patrimonio; - segregare l'area di carico/movimentazione; - identificare l'area con opportuna segnaletica.
30. <input type="checkbox"/> Trasportatori aerei / a pavimento					
31. <input checked="" type="checkbox"/> Prodotti chimici pericolosi	A/C	2	2	4	Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico, il committente dovrà avvisare la committenza e la stessa deciderà se si possono utilizzare o no tali prodotti. In caso di utilizzo di prodotti chimici, fornire le schede di sicurezza al referente interno per le valutazioni del caso. Smalti e diluenti: l'utilizzo deve avvenire in locali arieggiati e stoccaggio in luoghi idonei. Non fumare, non usare fiamme libere. Tenere a portata di mano un estintore portatile. DPI: mascherina. Non è consentito utilizzare e conservare prodotti chimici pericolosi all'interno dell'ente. I lavoratori non devono toccare o spostare alcun contenitore contenente prodotti chimici ma avvertire il responsabile della sede che provvederà al loro spostamento. In caso di contenitori aperti con prodotti chimici in uso i lavoratori sospendono

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura					
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Viale Miramare, 34151, Trieste						

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
A = Appaltatore, C = Committente					
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)					
					l'attività e avvertono il responsabile della sede di tale mancanza.
32. <input checked="" type="checkbox"/> Gas, vapori, fumi, polveri, fibre aereo-disperse	A	2	2	4	<p>Diluenti. Fare attenzione a non inalare gas da diluenti o altre sostanze (acidi).</p> <p>DPI: mascherina.</p> <p>Nel caso in cui le attività producano polverosità, provvedere alla pulizia accurata al termine dei lavori. Limitare al minimo lo sviluppo di polveri e odori e garantire un'adeguata aerazione delle aree interessate.</p> <p>Non è consentito utilizzare prodotti chimici pericolosi all'interno dell'ente.</p>
33. <input checked="" type="checkbox"/> Amianto friabile (coibentazioni ecc)	A/C	1	3	3	<p>Nelle aree dove è stata riscontrata la presenza di materiali sospetti sono state effettuate analisi di laboratorio. I risultati sono contenuti nella relazione tecnica specifica di mappatura dell'amianto e valutazione del rischio del Castello di Miramare, del Castelletto, della casa Daneu, della casa Radonetz, della casa Jelinek, della casa Ex-Spezzigu, della casa Gerlanz, del sistema di gallerie fortificate e del parco. Infine il controllo dei luoghi e il monitoraggio viene fatto periodicamente.</p> <p>Divieto di utilizzare utensili, attrezzature o macchinari abrasivi sulle aree soggette. Fornire all'ente la lista degli utensili, attrezzature o macchine che si intende usare per l'approvazione.</p> <p>Divieto di utilizzare sostanze chimiche aggressive e corrosive sulle aree soggette. Fornire all'ente la lista delle sostanze o prodotti che si intende usare per l'approvazione.</p> <p>Evitare qualsiasi operazione (anche sopra non contemplata) che possa comportare manomissione e/o danneggiamento sulle aree soggette.</p> <p>In caso di danneggiamento: CONTATTARE TEMPESTIVAMENTE IL REFERENTE DELL'ENTE.</p>
34. <input type="checkbox"/> Agenti cancerogeni e mutageni					
35. <input checked="" type="checkbox"/> Agenti biologici o infettivi	C	1	2	2	<p>Prestare attenzione al guano dei piccioni.</p> <p>Usare guanti e mascherina per lavori in ambiente a rischio. Si consiglia comunque la pulizia preventiva prima di iniziare i lavori.</p>
36. <input checked="" type="checkbox"/> Scarsa illuminazione	C	2	2	4	<p>Tutte le operazioni vanno svolte durante orario diurno. Vietato l'accesso alle aree di lavoro durante le ore non diurne a meno di accordi particolari.</p> <p>Dotarsi di propria illuminazione artificiale (anche portatile) per le lavorazioni ove necessario.</p>
37. <input type="checkbox"/> Abbagliamento					
38. <input checked="" type="checkbox"/> Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa /	C	1	2	2	<p>Possibilità di scarsa ventilazione e assenza di riscaldamento in alcuni locali. Condizione presente in</p>


DUVRI		DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE				
		Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.				
Ente/Amm.ne		MiC - Ministero della Cultura				
Plesso		MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE				
Plesso		Viale Miramare, 34151, Trieste				
Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione	
A = Appaltatore, C = Committente						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)						
Umidità					tutti i locali tecnici, i sottotetti. L'appaltatore deve indossare abbigliamento idoneo.	
39. <input checked="" type="checkbox"/> Rumorosità ambientale (x) Leq < 80 dB(A) () Leq fra 80 e 85 dB(A) () Leq fra 85 e 87 dB(A) () Leq > 87 dB(A) () Rumori impulsivi () Ultrasuoni	A	2	2	4	Nel caso di lavorazioni che possano generare rumore Leq oltre gli 80 dB(A), dovranno essere preventivamente valutate misure atte a ridurre le emissioni sonore. L'appaltatore è tenuto ad adottare le migliori tecnologie possibili in termini di riduzione del rumore non solo per il proprio personale ma anche per arrecare il minimo disturbo al personale del committente ed al pubblico.	
40. <input type="checkbox"/> Vibrazioni meccaniche						
41. <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti						
42. <input type="checkbox"/> Campi elettromagnetici – microonde						
43. <input checked="" type="checkbox"/> Sorgenti laser	A	1	3	3	Nel caso si usino, per misure o altre finalità, laser o similari, evitare di utilizzarli in presenza di pubblico. I laser dovranno essere di categoria opportuna.	
44. <input type="checkbox"/> Radiazioni infrarosse / ultraviolette						
45. <input checked="" type="checkbox"/> Liquidi infiammabili o combustibili	A/C	1	3	3	Non devono essere depositati negli ambienti dell'ente liquidi infiammabili. Non usare fiamme libere o fumare.	
46. <input checked="" type="checkbox"/> Gas infiammabili o combustibili	A/C	1	3	3	Non usare fiamme libere, non fumare negli ambienti interni ed esterni dell'ente. Non usare materiali infiammabili all'interno dell'ente. Se necessario, concordare le quantità massime utilizzabili e preventivamente indicare le sostanze che verranno utilizzate.	
47. <input checked="" type="checkbox"/> Materiale combustibile solido	A/C	1	3	3	L'ente contiene un rilevante patrimonio storico-artistico. Presenza di materiale combustibile e potenziali fonti di innesco. Non usare fiamme libere, non fumare negli ambienti dell'ente (interni ed esterni). Non lasciare mai incustodito e disattivare ogni dispositivo elettrico e ogni altra macchina e attrezzatura al termine della lavorazione.	
48. <input type="checkbox"/> Materiale esplosivo						
49. <input type="checkbox"/> Zona a rischio esplosione atex						
50. <input type="checkbox"/> Sostanze comburenti (es. ossigeno)						
51. <input checked="" type="checkbox"/> Pozzetti della rete fognaria	A/C	1	4	4	Nel caso di utilizzo di trabattelli, piattaforme o altri mezzi che necessitano di stabilizzazione, non appoggiare gli stabilizzatori sui pozzetti o in punti che potrebbero cedere generando poi situazioni di	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura					
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Viale Miramare, 34151, Trieste						

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
A = Appaltatore, C = Committente					
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)					
					pericolo tipo l'instabilità caduta del mezzo.
52. <input checked="" type="checkbox"/> Annegamento	C	1	4	4	Perimetro che si affaccia sul mare, scogliera soprattutto nelle ore serali o notturne Caduta, scivolamento accidentale all'interno delle fontane
53. <input checked="" type="checkbox"/> Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (speciali)	A	2	2	4	Barattoli di vernici esausti, di acidi e spray esausti. La ditta esecutrice dovrà smaltirli a proprie spese presso centri autorizzati e non dovrà abbandonarli nell'edificio.
54. <input checked="" type="checkbox"/> Interazione con il pubblico e/o altre ditte	A	1	3	3	Qualsiasi attività con accesso alle aree visitate dal pubblico deve avvenire durante la chiusura dell'ente oppure segregando l'area di intervento. L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare, per quanto possibile, sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente. Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento. Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a: <ul style="list-style-type: none"> – rispettare le delimitazioni e la segnaletica di altra impresa, – non utilizzare le attrezzature di proprietà di altra impresa, – non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà di altra impresa.
55. <input checked="" type="checkbox"/> Ascensore e montacarichi	C/A	1	3	3	Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'ascensore e vano tecnico vanno eseguite da personale qualificato. Nel caso di manutenzione sulla navicella accertarsi di aver segregato l'area della manutenzione e di aver sezionato la macchina. Prevedere cartello informativo per i fruitori. Assicurarsi sempre della presenza al piano dell'ascensore/montacarichi. Non salire sull'ascensore/montacarichi se rotto o fuori uso.

Altri rischi:

- Per l'utilizzo di scale, usare scale a norma ed eventualmente farsi assistere da una terza persona; transennare con nastro rosso bianco tutta l'area interessata alle varie operazioni. Le scale devono essere conformi al TU 81/08 o alle EN 131.
- Non utilizzare le scale dell'ente a meno di autorizzazione scritta da parte della Direzione.
- Danneggiamento edificio e beni contenuti. L'appaltatore informa il proprio personale, anche mediante sopralluoghi preventivi, sui pericoli e sulle zone a rischio. L'appaltatore non è autorizzato a muovere, spostare o toccare arredi,

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura					
Plesso	MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE					
Viale Miramare, 34151, Trieste						

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
A = Appaltatore, C = Committente					
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)					
<p>attrezzature od altri oggetti. Il datore di lavoro deve fornire le necessarie istruzioni sulle modalità d'uso degli attrezzi e utensili perché non costituiscano causa di danno. In caso di fortuito danneggiamento l'addetto segnala immediatamente l'accaduto al personale interno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, ecc.). • GESTIONE DELLE EMERGENZE: <ul style="list-style-type: none"> ○ Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro. ○ Prima di iniziare l'attività, ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. ○ Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede. ○ Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. ○ Non spostare od occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. ○ Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni. ○ Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza. ○ Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di un'uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure. 					
<p align="center">NOTE</p> <ul style="list-style-type: none"> – Rimane obbligo dell'Appaltatore comunicare immediatamente al committente qualsiasi variazione rispetto a quanto verificato in fase di sopralluogo preventivo alla stipula del contratto d'appalto. – È fatto assoluto divieto di lasciare materiale di alcun genere incustodito o accatastato senza autorizzazione nelle aree di pertinenza della Committenza. – Segregare l'area di lavoro, delimitarla con nastro bicolore o altra idonea recinzione provvisoria. – L'area deve essere segnalata e non deve esserci presenza di pubblico e/o terze persone. – Vigè il divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio e lungo le vie di fuga. – Nel caso di lavori in corrispondenza di una via d'esodo, deve essere assicurata la percorrenza della via in caso di emergenza dai lavoratori presenti. – L'appaltatore conviene preventivamente con il Committente i tempi e modi per la chiusura di percorsi e sale per ragioni di sicurezza o di operatività. – Prima di eseguire qualsiasi lavorazione, consultare gli schemi elettrici. – È necessario concordare preventivamente all'avvio delle operazioni il punto di allaccio delle apparecchiature elettriche. – Impedire il passaggio al personale dipendente e/o al pubblico e ad altre ditte appaltatrici sui cavi in tensione che alimentano le attrezzature dell'appaltatore. – Impedire di posizionare i cavi elettrici in aree dove vi è presenza di acqua. 					
I rischi di cui sopra NON COMPREDONO i rischi SPECIFICI propri dell'attività della Ditta APPALTATRICE, la cui gestione e tutela rimane quindi a carico della stessa APPALTATRICE.					

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE					
	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.					
	MiC - Ministero della Cultura Ente/Amm.ne MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE Plesso Viale Miramare, 34151, Trieste					
Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione	
A = Appaltatore, C = Committente						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16)						
Per Appalti rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 si rimanda a quanto contenuto nel PIANO di SICUREZZA e di COORDINAMENTO in possesso della Ditta Appaltatrice.						
DPI: a carico delle aziende in base alle attività dell'appalto.						

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

Premesso che il corpo complessivo a corpo/ a misura delle opere/servizi in appalto/subappalto/somministrazione è da intendersi comprensivo di:

- la manodopera, i materiali, i mezzi d'opera, le attrezzature, i trasporti, le spese generali, etc.;
- i costi o gli oneri per eseguire tutte le attività oggetto dell'appalto in piena sicurezza.

È necessario chiarire che questi ultimi possono intendersi costituiti sia da:

- costi interni (o oneri interni): quali desumibili dall'insieme di misure di prevenzione e protezione collettiva, individuale e di coordinamento contenute nel piano operativo delle misure di sicurezza e nel documento di valutazione dei rischi redatto a cura dell'appaltatore (apprestamenti, opere provvisoriale, DPC, DPI, formazione, etc.);
- costi esterni (o oneri esterni): derivanti dai rischi interferenti presenti negli ambienti di lavoro del committente nei quali si va ad operare (presenza rischio incendio, etc.).

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

L'analisi delle attività da svolgersi e le loro specifiche caratteristiche, attualmente consente di stimare che i costi speciali (o diretti) per la sicurezza sono pari a zero.

Si considera infatti, che ai fini della segnalazione/segregazione degli spazi interessati, presso le varie sedi considerate, dalle operazioni potenzialmente a rischio di interferenza, si possa far ricorso nella maggior parte dei casi a strumenti-dotazioni già presenti in situ (es. paletti e cordoni dissuasori, transenne, tendiflex, cartellonistica ecc.)

Si precisa inoltre, che le principali misure previste, per la mitigazione dei rischi interferenziali, sono prevalentemente di natura "organizzativo-gestionale".

Si rimanda tuttavia al verbale di riunione di coordinamento, per l'eventuale aggiornamento, a seguito di informazioni aggiuntive ricevute dalla ditta aggiudicataria.

La stima, per la determinazione di eventuali costi della sicurezza, che dovessero emergere, sarà effettuata prendendo come riferimento il tariffario regionale, analiticamente per voci e riferita ad elenchi di prezzi standard o specializzati.

Nel caso non sia applicabile, o non disponibile un elenco dei prezzi, la stima sarà effettuata sulla media dei prezzi e delle forniture o dei servizi reperibili su piazza.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
	Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste		

I costi della sicurezza:

Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
Formazione ed Informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'Appalto				0,00
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)				0,00
Attrezzature per il Primo Soccorso				0,00
Mezzi di Estinzione				0,00
Segnaletica di Sicurezza				0,00
Cartelli di divieto rettangolari in alluminio				0,00
Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				0,00
Cartelli di pericolo rettangolari in alluminio				0,00
Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				0,00
Cartelli di obbligo rettangolari in alluminio				0,00
Dimensioni mm 125 x 333. Distanza massima di lettura m 4				0,00
Confinamento, Perimetrazione e messa in sicurezza dell'area di lavoro				0,00
Protezione e messa in sicurezza della viabilità aziendale o di cantiere				0,00
Interventi richiesti a seguito dello sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti				0,00
Misure di Coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva				0,00
Attrezzature e dispositivi di salvataggio				0,00
Riunioni di coordinamento				0,00
Con due responsabili per le imprese, durata 1 ora				0,00
Altro:				
Imprevisti ed arrotondamento				0,00
TOTALE				0,00

Ulteriori costi della sicurezza dovuti ad interferenze verranno concordati durante la riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste	

6 PROCEDURE PER I LAVORATORI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTO DA TENERE
NORMALITA' 	<ul style="list-style-type: none"> Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE dell'ENTE. Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza. Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. Comunicano ai responsabili dell'ente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività. Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'ente. Informano un incaricato referente dell'ente di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'ente e s'impegna ad informare telefonicamente l'Ufficio Tecnico.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none"> a voce di persona via telefono 	<ul style="list-style-type: none"> Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali. Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche. Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose. Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali. Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme). Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: <ul style="list-style-type: none"> a voce di persona via telefono oppure tramite: <ul style="list-style-type: none"> pannelli ottico-acustici allarme 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none"> urlare, produrre rumori superflui; muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dalle presenti procedure o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo. Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE Art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
Ente/Amm.ne	MiC - Ministero della Cultura MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE		
Plesso	Viale Miramare, 34151, Trieste		
STATO DI EMERGENZA		COMPORTAMENTO DA TENERE	
		<p>acrilica e/o plastica).</p> <ul style="list-style-type: none">• Raggiungono il “luogo sicuro” indicato dal personale che li assiste, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell’emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.	
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.		<ul style="list-style-type: none">• Abbandonano la “zona critica”.• Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.	
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none">– a voce di persona– via telefono		<ul style="list-style-type: none">• Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.• Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto.• Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:<ul style="list-style-type: none">○ urlare, produrre rumori superflui;○ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l’emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell’emergenza;○ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all’assistenza.	